



«Vi voglio raccontare un sogno... per la vostra utilità spirituale. Il sogno l'ho fatto solo alcuni giorni fa». E don Bosco raccontò il «sogno delle due colonne».

Sul mare infuria, in mezzo alla tempesta, una battaglia tra la nave capitana del Papa seguita da altre navi, e navi nemiche armate di cannoni, fucili, materie incendiarie, libri... Lo sforzo del Papa è di guidare le sue navi fino a due colonne che si elevano dalle onde:

«Sopra di una vi è la statua della Vergine immacolata, ai cui piedi pende un largo cartello con l'iscrizione: *Auxilium christianorum*. Sull'altra, molto più alta e grossa, sta un'Ostia di grandezza proporzionata alla colonna, e sotto, un altro cartello colle parole: *Salus credentium* (salvezza dei credenti)».

Quando la nave del Papa viene legata alle colonne con catene, allora le navi nemiche fuggono e si fracassano, e avviene una grande calma... «Le navi dei nemici sono le persecuzioni... Si preparano gravissimi travagli per la Chiesa. Due soli mezzi restano per salvarsi fra tanto scompiglio: devozione a Maria santissima, frequenza alla Comunione... Buona notte!» (30 maggio 1862; MB 169-171).

«Che grande verità io vi dico! La frequente comunione è la grande colonna che tiene su il mondo morale e materiale, affinché non cada in rovina... La frequente comunione è una grande colonna sopra cui poggia un polo del mondo; la devozione alla Madonna è l'altra colonna sopra cui poggia l'altro polo» (lettera ai ragazzi di Mirabello, 30 dicembre 1863; Ep I 229).